

# Spettacolo “Oscar” di Francesca Brocchi

Tra gli spettacoli ai quali ho potuto assistere grazie al progetto Soroptimist mi è stato chiesto di sceglierne uno come “Oscar”. Sinceramente non è stato semplice poiché ci sono due spettacoli che mi sono piaciuti particolarmente, quindi ho deciso di fare una sorta di “finale” svelando quindi solo alla termine il vincitore, ma parlando del contenuto e del motivo per cui è l’ho scelto.

I due spettacoli in questione sono “After miss Julie” e il “Silenzio Grande”. Entrambe le rappresentazioni trattano dinamiche vicine ai nostri tempi quali l’amore e la famiglia e con una certa comicità .

“After miss Julie” tratta una storia d’amore un po’ travagliata tra un’autista e Julie, la figlia dell’uomo per cui egli stesso lavora; mentre in “Il silenzio grande” vengono riportate le dinamiche della famiglia di un noto scrittore ambientate nello studio di quest’ultimo.

Entrambe le rappresentazioni sono state interessanti, piacevoli, con una buona sceneggiatura e persino divertenti sotto un certo aspetto; ma la particolarità che ha fatto la differenza riguarda il “colpo di scena” finale. I colpi di scena sono frequenti in questi due spettacoli ma uno in particolare uno di questi è stato in assoluto l’elemento che mi ha portato a scegliere a quale spettacolo attribuire il mio “Oscar”, nonostante in uno di questi vi siano anche due attori che già conoscevo e che rientrano addirittura nella mia “top-ten” degli attori italiani.

Come già espresso, il colpo di scena a cui mi riferisco è solo “la goccia che ha fatto traboccare il vaso”, poiché il contenuto dello spettacolo è stato già di per sé strepitoso.

Innanzitutto la scenografia è stata originale con effetti tridimensionali e momenti di “buio” che rappresentavano i vari periodi di riflessione dei personaggi. Inoltre gli attori hanno recitato in maniera impeccabile e quasi spontanea. Infine la comicità e il dramma che coesistono e che caratterizzano l’intera opera mi hanno coinvolto particolarmente. Infatti ero talmente presa dalle dinamiche che il colpo di scena finale mi ha sconvolto e mi ha fatto passare in pochi secondi da una risata a un sentimento di tristezza.

Sinceramente non pensavo che uno spettacolo teatrale riuscisse a provocare in me tante emozioni e tanto interesse. Per di più mi ha portato a riflettere, anche dopo la fine della rappresentazione, sul titolo e sul suo significato: silenzio grande.

“Il silenzio grande” è il mio spettacolo Oscar e la cosa più bella è che ho avuto anche la possibilità di condividere proprio il mio spettacolo preferito (a mia insaputa) con una persona per me molto speciale: mio babbo, al quale è piaciuto altrettanto e che si è ricreduto proprio come me sulla bellezza del mondo teatrale.

Visto che ci sono e che purtroppo questa è l’ultima recensione, proprio come si fa agli Oscar vorrei fare anche alcuni ringraziamenti. Innanzitutto ringrazio coloro che si occupano del progetto Soroptimist e coloro che ci hanno permesso questa esperienza che per me è stata importante anche se a causa delle circostanze non ho potuto vivere a pieno. Devo ammettere che all’inizio ero un po’ scettica riguardo al teatro perché ero un po’ frenata dal solito stereotipo che lo identifica come noioso, mentre invece può trasmettere le stesse identiche emozioni di un film al cinema, l’importante è essere disposti a coglierle!

Grazie, anche se so che non basta, per avermi dato la possibilità di scoprire questo mondo così antico ma per me così nuovo!